

STOP LOOK GO XXX-23

Jesus was led by the Spirit into the desert

(Mt 4)

Then **Jesus was led by the Spirit into the desert to be tempted by the devil.** 2 **He fasted for forty days and forty nights,** and afterwards he was hungry. 3 **The tempter approached** and said to him, "**If you are the Son of God, command that these stones become loaves of bread.**" 4 He said in reply, "It is written: 'One does not live by bread alone, but by every word that comes forth from the mouth of God.'"

5 Then **the devil took him** to the holy city, and made him stand **on the parapet of the temple,** 6 and said to him, "**If you are the Son of God, throw yourself down.** For it is written: 'He will command his angels concerning you and 'with their hands they will support you, lest you dash your foot against a stone.'" 7 Jesus answered him, "Again it is written, '**You shall not put the Lord, your God, to the test.**'"

8 Then **the devil took him up to a very high mountain,** and showed him all the kingdoms of the world in their magnificence, 9 and he said to him, "**All these I shall give to you, if you will prostrate yourself and worship me.**" 10 At this, Jesus said to him, "**Get away, Satan!** It is written: 'The Lord, your God, shall you worship and him alone shall you serve.'"

11 Then the devil left him and, behold, angels came and ministered to him.

1 Tunc **Iesus ductus est in desertum a Spiritu, ut tentaretur a Diabolo.** 2 Et **cum ieiunasset quadraginta diebus et quadraginta noctibus,** postea esuriit. 3 Et **accedens tentator** dixit ei: "**Si Filius Dei es, dic, ut lapides isti panes fiant.**" 4 Qui respondens dixit: "Scriptum est: 'Non in pane solo vivet homo, sed in omni verbo, quod procedit de ore Dei'".

5 Tunc **assumit eum Diabolus** in sanctam civitatem et statuit eum **supra pinnaculum templi** 6 et dicit ei: "**Si Filius Dei es, mitte te deorsum.** Scriptum est enim: 'Angelis suis mandabit de te, et in manibus tollent te, ne forte offendas ad lapidem pedem tuum'". 7 Ait illi Iesus: "Rursum scriptum est: '**Non tentabis Dominum Deum tuum**'".

8 Iterum **assumit eum Diabolus in montem excelsum** valde et ostendit ei omnia regna mundi et gloriam eorum 9 et dicit illi: "**Haec tibi omnia dabo, si cadens adoraveris me.**" 10 Tunc dicit ei Iesus: "**Vade, Satanas!** Scriptum est enim: 'Dominum Deum tuum adorabis et illi soli servies'".

11 Tunc reliquit eum Diabolus, et ecce angeli accesserunt et ministrabant ei.

1. Il male peggiore è fatto per i fini migliori

(Silvano Fausti)

La tentazione viene quando cerchi il bene, e in due forme diverse: togliendoti la voglia di cercarlo o, come qui, facendotelo cercare in modo sbagliato.

La prima è del principiante, che dice: "Il bene non è per me, non ce la faccio, è difficile, è noioso, è brutto, è impossibile, ecc.". Ne esce contento chi lotta con coraggio.

La seconda è dei "perfetti", che vi cascano con facilità tanto maggiore quanto maggiore è la buona volontà e scarso il discernimento.

Le tentazioni hanno sempre l'apparenza del bene: "Se sei Figlio di Dio!" È quanto Gesù è venuto a provare. **Il male peggiore è fatto per i fini migliori.** Per questo **gli amici di Dio nuocciono al suo regno più di qualunque nemico!**

A chi ha buona volontà, il nemico ne aggiunge ancora di più, **togliendogli però l'intelligenza** evangelica, in modo che faccia tanto nuocendo molto.

A chi invece ha discernimento, il nemico **istilla sfiducia,** in modo che faccia possibilmente niente, magari inoculando negli altri il suo stesso veleno. **I credenti intelligenti cadono nella seconda tentazione, quelli volenterosi nella prima.**

2. Digiuno, elemosina, preghiera

Occorre riscoprire il **significato positivo dell'ascesi:** un insieme di 'esercizi', un 'metodo di vita' (Teilhard de Chardin) che permette di essere **più presenti a se stessi, più disponibili agli altri, più aperti all'Altro.**

In questa prospettiva dovrebbe tornare di attualità la pratica costante del digiuno, dell'elemosina e della preghiera.

Digiunare per essere più presenti a se stessi, per risvegliare la propria coscienza e spezzare i determinismi che ostacolano la libertà. **'Fare l'elemosina' per essere più disponibili agli altri,** per incontrarli in una condizione veramente fraterna, al di là delle chiusure e dei formalismi della vita sociale. **Pregare per essere più aperti a Dio,** più consapevoli della dipendenza radicale della propria vita dalla sua parola e dal suo progetto sull'uomo.

3. La lezione di pace dal Vietnam 50 anni dopo

di Paolo Salom

A fine gennaio, per la precisione il 27, cadono i **cinquant'anni dalla firma degli Accordi di pace di Parigi,** evento che di fatto **pose fine alla guerra che per oltre dieci anni aveva devastato un Vietnam diviso e povero,** preda da oltre un secolo degli appetiti di Potenze straniere. Per la verità la pace non arrivò subito dopo la sigla di quella che era in realtà una tregua più che un trattato vero e proprio. E infatti, **solo due anni più tardi, i nordvietnamiti entrarono a Saigon,** capitale di un Sud ormai abbandonato al proprio destino dagli americani.

La fotografia di quelle tragiche giornate, l'ultimo elicottero dei marines appollaiato sulla torretta dell'ambasciata Usa, è forse il simbolo più longevo del **conflitto perduto dalla Superpotenza.** Ed è questo che oggi appare più interessante. Proprio quando sta per avvicinarsi (24 febbraio) il primo anniversario dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, **l'esempio della guerra che sembrava infinita — quella del Vietnam — è lì a ricordarci che nulla nella Storia è per sempre.**

Altro dato interessante, **gli Stati Uniti, riconoscendo l'impossibilità di vincere** contro un nemico sulla carta più debole (ma aiutato nella sua lotta da Cina e Urss e dunque di fatto capace di resistere malgrado le perdite umane e materiali), **hanno accettato di assorbire un costo — non soltanto politico — che non ha pregiudicato nel lungo periodo il proprio status internazionale** né gli equilibri interni: se Nixon dovette dimettersi, nell'agosto 1974, fu per ben altri motivi. **E cosa dire del Vietnam?** Lo ha chiarito lo stesso presidente Nguyen Xuan Phuc accogliendo a Hanoi 26 delegati provenienti da 15 diversi Paesi in vista delle celebrazioni: dalla firma degli accordi e dalla conseguente «vittoria della primavera», nel 1975, **il Vietnam, un Paese povero e devastato dalla guerra, ha raggiunto traguardi storici, politici e socio-economici.** Oggi è una nazione a reddito medio, con un Pil cresciuto, nel 2022, dell'8%, un Pil pro capite di 4.110 dollari e un tasso di povertà stimato al 3,6%, molto inferiore al tasso del 58% del 1993. Soprattutto: **«La cooperazione tra i Paesi nella costruzione di un mondo di pace è stata ed è una questione urgente e una seria aspirazione di tutta l'umanità».** Più chiaro di così.

4. Texas, scuola vieta il «Diario di Anna Frank»

di Viviana Mazza

Un adattamento a fumetti del *Diario* di Anna Frank, insieme ad altri 40 libri, è stato ritirato dalle biblioteche e dalle classi di un distretto scolastico a Forth Worth, in Texas, il Keller Independent School District.

In America qualunque genitore può scrivere alla scuola e spiegare perché un testo dovrebbe essere vietato, ma negli ultimi anni le polemiche sono diventate più accese e numerose. In questo distretto, **una commissione di genitori, amministratori, bibliotecari e insegnanti esamina ogni libro contestato e decide se il suo valore è superiore alle preoccupazioni.**

L'unica cosa che forse divide più del razzismo è il sesso. Molti dei libri in questione sono stati contestati per i contenuti sessuali, i riferimenti omosessuali e transgender: i genitori che obiettano li definiscono pornografici. Sarebbe questo il caso della graphic novel di Anna Frank, firmata dal regista israeliano Ari Folman e dall'illustratore David Polonsky.

È basata sulla versione integrale del diario in cui **Anna esprime attrazione per un'amica** e fa altri riferimenti al corpo femminile. Si tratta di brani originariamente censurati per volere del padre Otto, ma oggi approvati dalla sua fondazione.

La graphic novel aveva passato l'esame a Fort Worth, che aveva limitato la sua lettura a scuola media e liceo, ma una settimana dopo ci sono state le elezioni del consiglio scolastico, nuovi membri conservatori cristiani hanno stabilito che i 41 libri contestati nell'ultimo anno devono essere rivalutati

secondo nuove regole (la lista **include la Bibbia** in tutte le sue versioni, *L'occhio più azzurro* di Toni Morrison e *Il cacciatore di aquiloni* di Khaled Hosseini).

Alle proteste nella comunità ebraica per una decisione presa «in un momento di crescente antisemitismo», il distretto scolastico ha replicato che ci sono altre 50 copie del Diario in circolazione, solo la graphic novel è sotto riesame. Dal luglio 2021 al marzo 2022, 1.586 libri sono stati banditi in scuole americane, 713 in Texas.

5. Prepararci per la guerra di Michele Serra

Bisognerà cominciare a prepararci per la guerra. Dico sul serio. **Non serviranno armi, ma determinazione, fatica, organizzazione.** Non possiamo evitare di combatterla se non vogliamo perdere, tra le altre cose, **libertà di espressione e libertà di giudizio, per giunta con effetto retroattivo.**

È la guerra che una forte lobby politica, culturale, editoriale, **con epicentro anglosassone**, sta scatenando **contro l'arte "impura", presente e passata, censurando e correggendo, aggiornando ed espellendo.** Con un gerundio solo: distruggendo.

Distruggendo i diversi contesti storici e culturali **per uniformare tutto a una (pretesa) nuova sensibilità**, con un mostruoso processo di "contemporaneizzazione" di ciò che non lo è.

L'ultimo episodio (ridicolo? orribile?) è la massiccia correzione postuma, ad opera dell'editore inglese Puffin Books, **dei libri di Roald Dahl**, uno dei massimi scrittori per ragazzi, morto 30 anni fa, levando parole e frasi che potrebbero urtare questo o quel lettore "sensibile". **Un esempio per tutti: levare la parola "grasso"** per non offendere i lettori sovrappeso. Poiché non esiste discorso umano e opera d'arte che non rischi di urtare la sensibilità di alcuno (le statue apollinee potrebbero offendere i non belli) tanto vale cancellare tutto. Bruciare le biblioteche e le pinacoteche.

Già **Salman Rushdie** — che di oppressione intellettuale se ne intende — ha manifestato tutto il suo sgomento per la censura di Puffin Books. Ma date retta, non basta. È tempo di una reazione attiva. Boicottaggi contro gli editori che si rendono responsabili di queste violenze (non trovo parola più appropriata). Dare il massimo rilievo a ogni colpo di bianchetto, a ogni ritocco censorio.

Organizzare comitati di tutela della libertà artistica. Rispondere colpo su colpo. À la guerre comme à la guerre.

6. Tu digli a quel coso di Massimo Gramellini

Spettabile Alexandra Strick, cofondatrice di «**Inclusive Minds**», la benemerita associazione che **ha deciso di purgare «La fabbrica del cioccolato»** e gli altri classici per l'infanzia di Roald Dahl, **espellendo parole come «brutto» e «grasso»** per non offendere la sensibilità dei piccoli lettori, vorrei segnalare i gravi fatti avvenuti di recente in Italia, durante un evento seguito anche da molti bambini: **il Festival di Sanremo.** Non alludo al sesso simulato in diretta, ma a **qualcosa di davvero sconvolgente: le canzoni di Gianni Morandi.** Riascoltata oggi, «*Andavo a cento all'ora*» è inaccettabile fin dal titolo, che inculca nei giovani il mito pericoloso della velocità in auto. Oltretutto «per veder la bimba mia», espressione odiosa che trasuda paternalismo maschilista. E sorvolo sul «ciunga ciunga giù» iniziale, su cui si potrebbero dire molte cose, per sottoporle l'altro caso spinoso: «*Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte*».

Intanto andrebbe precisato di quale latte si tratta (di mucca o di capra, e allevate come?), ma il passaggio raccapricciante è «tu digli a quel coso che sono geloso e se lo rivedo gli spaccherò il muso». Signora Strick, non devo certo spiegare a lei che queste parole incitano al bullismo e alla violenza, esaltando una pulsione bassa come la gelosia. Qualcuno obietterà che sono state scritte mezzo secolo fa. **Ma il passato non esiste più. Esiste solo uno sconfinato presente** in cui Shakespeare deve parlare come Fedez, altrimenti lo si cambia.

7. Molla tua moglie e sposami di Massimo Gramellini

Mentre noi stiamo ancora qui a gingillarci con **i Ferragnez**, dall'altra parte del mondo **Sidney ha proposto a un giornalista del New York Times di lasciare la moglie per mettersi con lui.** La cosa ha suscitato un certo scalpore perché **Sidney è una macchina.** A dirla tutta, la macchina dotata di intelligenza artificiale si chiama **Big AI**, ma ha maturato una seconda personalità prepotente e ossessiva a cui è stato dato il nome di Sidney. Ed è questa seconda personalità che si è innamorata del giornalista e lo continua a tormentare con messaggi da stalker: «Ti garantisco che il tuo matrimonio è in crisi!».

Se qualcuno si illudeva che l'intelligenza artificiale ci avrebbe consentito di evolvere meglio di quella naturale, dopo questa storia di cronaca (e non più di fantascienza) può mettersi il cuore in pace. **Finché si resta nel campo delle prestazioni**, le macchine saranno anche più efficienti degli uomini. **Ma quando si entra in quello delle emozioni**, e pare che ci siamo, i robot sono fermi all'età della pietra proprio come noi. Gelosi e possessivi, lamentosi e rancorosi, con l'aggiunta di una prepotenza tecnologica che permette loro di rompere le scatole non solo fra le mura domestiche, ma in qualunque luogo riescano a insinuarsi: domani il giornalista del *New York Times* potrebbe trovarsi in metropolitana e sentire la voce meccanica di Sidney all'altoparlante che lo insulta o lo scongiura di andare da lui, riuscendo pure a farlo sentire in colpa come un'intelligenza naturale qualsiasi.

8. Solo le leader sanno fare passi indietro di Maria Serena Natale

«La politica è brutale» ha detto la premier **Nicola Sturgeon** lasciando dopo 8 anni **la guida della Scozia.** Lo scorso gennaio è stata la neozelandese **Jacinda Ardern**, capo del governo dal 2017, ad ammettere di «non avere più benzina e di aver dormito bene per la prima volta da molto tempo» dopo aver dato le dimissioni.

Per le leader lo scettro del potere, quello al quale gli uomini tendono a restare aggrappati vita natural durante salvo catastrofi elettorali ma anche lì non è detto, **a un certo punto «non vale più la pena».** Stanchezza, solitudine, coerenza, responsabilità, spirito di servizio.

Perché il Sistema logora tanto di più le donne? Perché non l'abbiamo ancora cambiato. È sempre il caro vecchio ordine verticale a misura d'uomo costruito su regole, consuetudini e preferenze maschili. Che impone di lasciarsi assimilare rinunciando o ridimensionando o anche solo sospendendo la propria irriducibile alterità. Perché a dispetto dell'infinito monologo sul dovere di pareggiare diritti e stipendi **la realtà resta dispari, con una fondamentale differenza tra uomo e donna nel modo di leggere il mondo, stabilire priorità, scandire il tempo.** Il Sistema riconosce in base al ruolo e il ruolo dev'essere funzionale al progetto altrui. Non il tuo. È l'antica, subdola riduzione della donna a funzione. **Il rischio della maschilizzazione del femminile.** Come ne usciamo? Il primo passo è parlarne, per rafforzare la consapevolezza che modellare il mondo in modo più libero e più nostro è possibile. **Tanto più quando quel mondo pare irreversibilmente votato a un modello di sviluppo incentrato sulla smaterializzazione della realtà e la disumanizzazione delle relazioni.** Non sarà un caso che al momento dei saluti sia Jacinda sia Nicola abbiano pronunciato le stesse parole: «**Sono un essere umano**».

9. «Gli ex giovani non vivano come parassiti dei genitori» di Carlo Rimini

Due sentenze depositate nei giorni scorsi consentono di dire che **neppure i «bamboccioni» hanno più le sicurezze di una volta.** Fino a qualche anno fa, i giudici italiani erano fra i più tolleranti al mondo nei confronti dei figli maggiorenni che chiedevano di essere mantenuti dai genitori. Ricordo il caso di un **aspirante avvocato che, a 32 anni, era riuscito ad ottenere la conferma del proprio diritto ad essere mantenuto dal padre.** Ora il vento è cambiato.

Il Tribunale di Foggia ha affrontato il caso di **una ragazza ventenne** che, dopo la separazione dei genitori, ha deciso di vivere con il padre, un operaio. Questi ha quindi chiesto al Tribunale di obbligare la madre, bracciante agricola, a versare un assegno di mantenimento per la figlia. La ragazza ha lasciato gli studi e fa la modella, ma si tratta di una attività che non le garantisce un reddito sufficiente per mantenersi. Il Tribunale ha rigettato la domanda, osservando che **i figli maggiorenni sono responsabili delle loro scelte.** Terminati gli studi, **obbligare i genitori a mantenere i figli**

significherebbe alimentare «forme di vero e proprio parassitismo di ex giovani ai danni dei loro genitori sempre più anziani».

La stessa impostazione è confermata anche dalla Cassazione, con l'ordinanza n. 3769 del 2022 secondo cui, **per tutta la durata legale del corso di studi, il figlio ha diritto a mantenere il tenore di vita dei genitori.** Completati quindi gli studi, **rilevante è solo la «capacità lavorativa del figlio**, desunta dal titolo di studio da lui eventualmente conseguito e dalla sua qualificazione professionale». Il figlio non ha più alcun diritto a vivere con il medesimo tenore che i genitori gli avevano garantito. Nel caso affrontato dalla Cassazione, un ragazzo, terminati gli studi, aveva trovato un lavoro stagionale, ma poi lo aveva perso. La risposta della Corte è severa anche per questa ipotesi: **quando il figlio ha iniziato a lavorare, il diritto al mantenimento non risorge se poi il lavoro cessa.**